

Consiglio dei Ministri del 20 novembre 2025. Brevi sui provvedimenti approvati in tema di Fisco, incentivi alle imprese e Terzo settore

Il Consiglio dei Ministri riunitosi giovedì 20 novembre 2025 ha licenziato una serie misure con impatto diretto su investimenti, transizione energetica e disciplina fiscale. Di seguito il quadro dei provvedimenti adottati.

Decreto-legge “Investimenti ed Energia da Fonti Rinnovabili”

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un [decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di investimenti e di produzione di energia da fonti rinnovabili](#).

Le norme introdotte **intervengono in materia di crediti d'imposta del Piano Transizione 5.0.** al fine di incentivare le imprese che investono in beni strumentali che permettano una riduzione dei consumi energetici.

Inoltre, si apportano modifiche alle norme relative alle modalità di individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Terzo settore, crisi d'impresa, Sport e IVA –

Decreto legislativo (esame definitivo)

Su proposta del Ministro Giancarlo Giorgetti, il Governo ha approvato in via definitiva il decreto legislativo attuativo della delega fiscale (legge 111/2023). Tra gli interventi più rilevanti figura **la proroga al 2036 dell'entrata in vigore degli obblighi IVA relativi agli enti del Terzo settore**. La proroga garantisce continuità gestionale agli enti del Terzo Settore non commerciali, preservando il regime agevolato e la non imposizione fino all'entrata in vigore piena delle nuove regole.

Decreto Correttivo-Ter della Riforma Fiscale

Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legislativo contenente interventi su:

- IRPEF e IRES – armonizzazioni, adeguamenti tecnici e modifiche puntuali;
- FISCALITÀ INTERNAZIONALE – aggiornamenti alle norme anti-abuso e ai meccanismi di tassazione estera;
- IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI – adeguamenti sistematici;
- IMPOSTA DI REGISTRO – razionalizzazione delle disposizioni applicative;
- STATUTO DEI DIRITTI DEL CONTRIBUENTE – modifiche conseguenti alla revisione della disciplina tributaria;
- SANZIONI TRIBUTARIE AMMINISTRATIVE E PENALI – aggiornamento dei testi unici;
- TRIBUTI ERARIALI MINORI E GIUSTIZIA TRIBUTARIA – misure di coordinamento e ottimizzazione;
- VERSAMENTI E RISCOSSIONE – interventi sulla

funzionalità dei processi e sui flussi procedurali.

Si tratta di un blocco normativo di natura prevalentemente correttiva e sistematica, destinato ad allineare la disciplina ai principi della delega fiscale.

Approvazione del “Codice degli incentivi”

In attuazione dell’articolo 3, commi 1 e 2, lettera b) della legge 160/2023, è stato approvato in via definitiva il decreto legislativo recante il nuovo Codice degli incentivi.

Il decreto legislativo si fonda su tre pilastri – digitalizzazione, semplificazione e trasparenza – e disciplina in modo organico tutte le fasi delle misure di sostegno: dalla programmazione alla progettazione, dall’attuazione alla pubblicità, fino alla valutazione dei risultati.

Elemento centrale della riforma è il potenziamento degli strumenti digitali già incardinati presso il Mimit, a partire dalla piattaforma “[Incentivi.gov.it](https://www.incentivi.gov.it)” e dal [Registro nazionale degli aiuti di Stato](#), che costituiranno il nucleo del nuovo “Sistema incentivi Italia”.

Il Codice introduce inoltre il bando-tipo, per uniformare i principali contenuti dei procedimenti, e istituisce il Tavolo permanente degli incentivi, quale sede stabile di coordinamento tra Stato e Regioni.

Il testo è stato definito dopo un ampio confronto istituzionale con le amministrazioni centrali, la Conferenza Stato-Regioni, il Consiglio di Stato e il Parlamento, i cui contributi sono stati recepiti nella versione finale. **Il Codice entrerà in vigore il primo gennaio 2026.**

Il Codice:

- razionalizza il quadro degli incentivi statali,
- introduce criteri uniformi di accesso, monitoraggio e valutazione,
- mira a ridurre la frammentazione normativa,
- supporta la trasparenza degli strumenti di sostegno alle imprese.

Inoltre, il decreto introduce, all'articolo 10, **il principio di parità tra lavoratori autonomi e imprese nelle richieste di incentivi**. Nei bandi compatibili, i **lavoratori autonomi potranno partecipare alle stesse condizioni previste per le piccole e medie imprese, escludendo i requisiti non pertinenti alla loro attività**. I bandi definiranno disposizioni specifiche per garantire un accesso effettivo e non discriminatorio.